GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — SABATO 12 GIUGNO **NUM. 136**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera, nella tornata di ieri, dopo che il relatore Depretis ebbe terminato il discorso incominciato nella seduta precedente in sostegno delle proposte della maggioranza della Commissione, passò a trattare degli ordini del giorno presentati riguardo allo schema dei provvedimenti di pubblica sicurezza; ad alcuno de' quali il Presidente del Consiglio dichiarò che il Ministero non poteva consentire. Venne ritirato quello del deputato Lioy, e furono svolti quelli dei deputati Cordova, Indelli, Taiani. L'ultimo di questi diede luogo ad un incidente, che indusse il Presidente della Camera prima a sospendere la seduta, quindi a scioglierla.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2505** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la relazione della Commissione d'inchiesta, incaricata di osservare e di riferire sulla condizione attuale del Collegio Poeti;

Veduto il testamento a rogito Badia in data del 15 giugno 1549, col quale Teodoro Poeti istituì in Bologna un Collegio allo scopo di sostenere un certo numero di giovani bolognesi durante il tempo dei loro studi universitari;

Veduto che nello stesso testamento il fondatore provvide all'amministrazione dei beni del Collegio affidandone la cura ai discendenti diretti delle famiglie Poeti, Lini, Albergati, Guidotti e Sampieri, e in mancanza di essi ai rappresentanti di determinati corpi morali;

Veduto il Nostro decreto del 4 febbraio 1864 col quale il Collegio Poeti fu ricondotto allo scopo che si prefisse il fondatore;

Considerando che la volontà del fondatore deve essere fedelmente eseguita quanto allo scopo, salva l'autorità del Governo, che lo stesso fondatore invocò a protettore dell'opera sua, di disporre i modi più adatti a raggiungerlo;

Considerando che il benefico intento del fondatore viene più largamente raggiunto col distribuire in assegni le rendite della fondazione;

Considerando che ai buoni studi e alla disciplina di giovani già adulti provvede con maggior efficacia la casa paterna e la loro convivenza nella famiglia;

Volendo ora stabilmente ordinare l'amministrazione del patrimonio che il fondatore legò a beneficio della sua nativa città di Bologna e fin da ora provvedere alla mancanza di discendenti diretti tra le famiglie che dal fondatore furono chiamate ad amministrarlo;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio Poeti è sciolto, a fine di ricondurre la fondazione agli intenti del fondatore.

Art. 2. Il patrimonio della fondazione resterà unicamente addetto a benefizio di giovani bolognesi iscritti studenti in una delle facoltà di studio superiore nella R. Università di Bologna.

Art. 3. Le rendite del patrimonio saranno ripartite in assegni mensili, da conferirsi per concorso di titoli a giovani di onesta famiglia bolognese, nati di legittimo matrimonio, da godere nella casa paterna durante il corso prescritto dalle leggi agli studi della facoltà in cui sono iscritti.

Art. 4. Chi aspira ad uno di questi assegni deve presentare:

a) La fede di nascita;

b) L'attestato di buona condotta;

c) La fede di perquisizione;

d) Lo stato della famiglia e della possidenza;

e) La licenza liceale.

Art. 5. Fra gli aspiranti saranno preferiti coloro che in pari condizione di famiglia offrono nel diploma di licenza liceale maggior numero di punti, o coloro che offrendo egual numero di punti nel diploma di licenza liceale appartengono a famiglia di più ristretta fortuna.

Art. 6. Per riscuotere l'assegno il giovane deve presentare ogni mese un certificato di frequenza e di profitto, segnato dal rettore dell'Università e dai professori le cui lezioni ha obbligo di frequentare.

Art. 7. Il giovane che per due mesi consecutivi non porti favo-

revole l'attestato del rettore e dei professori sarà punito con la privazione dell'assegno per un mese o due, e quello che non superi gli esami prescritti dal regolamento universitario, decade dal benefizio, o l'assegno di cui egli godeva sarà conferito a giovane più studioso.

Art. 8. Il giovane che, goduto senza interruzione l'assegno per tutto il tempo dei suoi studi superiori, alla fine ottenga la laurea con speciale menzione di lode, sarà soddisfatto della relativa tassa, a spese della fondazione.

Art. 9. L'amministrazione dei beni legati dal fondatore è sempre affidata ai discendenti diretti delle cinque famiglie indicate nel testamento, o alle persone in esso surrogate man mano che queste famiglie vengano a mancare.

Art. 10. Essendo già mancate le famiglie Poeti e Lini, e sciolto l'attuale Consiglio d'Amministrazione insieme al Collegio per effetto di questo decreto, la facoltà di filosofia o quella di giurisprudenza sostituite dal fondatore, designeranno ciascuna il professore che deve rappresentarle nel nuovo Consiglio.

Art. 11. Non essendovi più ordini religiosi riconosciuti dallo Stato, un consigliere municipale della città di Bologna sarà sostituito al rappresentante della terza famiglia che si estingua, in luogo del priore dei frati domenicani designato dal fondatore, e un professore eletto dalla facoltà di medicina e chirurgia sarà sostituito al rappresentante della quarta famiglia che venga a mancare, in luogo del guardiano dei frati francescani, designato parimenti dal fondatore. Il consigliere verrà eletto a maggioranza di voti dal Consiglio municipale, e parteciperà all'amministrazione del patrimonio del Poeti finchè avrà parte in quella del comune.

Art. 12. I cinque cittadini ai quali è affidata l'amministrazione o come a discendenti diretti delle famiglie originarie, o come a surrogati in conformità di questo decreto, prenderanno uniti il nome di Consiglio amministrativo e direttivo della fondazione Poeti.

Per la legalità delle sedute si richiede la presenza almeno di tre consiglieri.

Art. 13. Spetta al Consiglio amministrativo e direttivo:

a) Provvedere a tutto ciò che occorre per la buona amministrazione del patrimonio;

b) Stabilire il numero e la misura degli assegni e conferirli;

c) Deliberare sui titoli dei giovani che vi aspirano;

d) Vigilare ai portamenti e al profitto dei giovani che li godono;

e) Sospendere o togliere affatto l'assegno al giovane che se ne renda indegno;

f) Inviare ogni anno al Ministero della Pubblica Istruzione una breve nota nella quale sono indicate le entrate e le spese, e il nome dei giovani che godono l'assegno.

Art. 14. Il Consiglio amministrativo e direttivo si radunerà tosto che siano eletti dalle rispettive facoltà i due professori che devono rappresentare le estinte famiglie Poeti e Lini, e questa prima volta sotto la presidenza del prefetto, per deliberare sul suo assetto interno, e stabilire le norme che giudicherà necessarie alla buona amministrazione e distribuzione delle rendite del patrimonio affidato alla sua cura.

Art. 15. Ogni consigliere discendente diretto da una delle famiglie indicate dal fondatore, può conferire uno degli assegni stabiliti a giovane di sua elezione, che abbia però i requisiti degli altri concorrenti e venga sottoposto alle stesse discipline.

E così volta a volta sempre che scada l'assegno conferito.

Disposizioni transitorie.

1. I quattro alunni del secondo corso liceale che convivevano nel Collegio avranno ciascuno un sussidio mensile, nella proporzione che il Consiglio amministrativo e direttivo giudicherà conveniente, da godere nella casa paterna per tutto il corso dell'anno scolastico 1875-76 purchè ogni mese abbiano favorevole attestato dal preside e dai professori del R. liceo in cui compiono i loro studi secondari.

2. Il Consiglio amministrativo e direttivo stabilirà egualmente la misura del compenso che spetta al rettore e agli altri uffiziali del Collegio, licenziati prima del termine del loro incarico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. 2506 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla Pubblica Istruzione;

Veduta la legge 16 febbraio 1861 sull'Istruzione Superiore nelle provincie napoletane;

Veduto il decreto Ministeriale 7 luglio 1868, inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia al n. 4469;

Veduto il regolamento per la nomina dei professori universitari, approvato con nostro decreto 13 maggio 1875;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I professori straordinari nominati precedentemente al decreto 13 maggio 1875 per essere stati dichiarati eleggibili in un concorso, secondo gli articoli 57 e seguenti della legge 13 novembre 1859, che chiederanno la promozione a professori ordinari, dovranno presentare al Ministero, insieme alla loro domanda:

1° I documenti e titoli che crederanno adatti a fornire le prove dell'attitudine didattica, e dei nuovi meriti scientifici acquistati;

2° La prova di aver esercitato l'uffizio di professore straordinario per tre anni senza interruzione.

Art. 2. La domanda sarà, quando ragioni d'ordine amministrativo non si oppongano alla nomina di un nuovo professore ordinario, comunicata al Consiglio Superiore.

Il Consiglio esaminerà se all'insegnamento professato dal ricorrente convenga provvedere colla nomina di un professore ordinario, ed ove riconosca tale convenienza, proporrà al Ministro una Commissione composta nei modi indicati nell'articolo 1 del regolamento approvato col Nostro decreto 13 maggio 1875.

Art. 3. Alla Commissione di cui all'articolo precedente saranno comunicati colla domanda i documenti tutti e i titoli, affinchè giudichi se questi sieno di tal valore da potersi promuovere il ricorrente al grado di professore ordinario.

La Commissione procederà con le norme stabilite dal regolamento sopraccitato per il concorso per titoli.

Art. 4. Il giudizio della Commissione sarà comunicato al Consiglio Superiore per le sue osservazioni e proposte.

Art. 5. Trattandosi di professori straordinari nominati fuori concorso, la Commissione esaminerà se sia loro applicabile l'articolo 69; in caso diverso si farà luogo ad un concorso per titoli.

Art. 6. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 2 maggio 1875:

Caravaggio cav. avv. Evandro, caposezione di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato direttore capo divisione di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Chevallay cav. avv. Amedeo, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 23 maggio 1875:

Garrone Vittorio Emanuele, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 20 maggio 1875:

Ghizzoni Gottardo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Scarpis dott. Vitaliano, segretario di 2ª classe id., id. id. per motivi di salute.

Con R. decreto 23 maggio 1875:

Fabbri Federico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti 20 maggio 1875:

Centeni Romani Enrico, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per salute, richiamato in servizio;

Guglieri Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Adornato Russo Domenico, già applicato di 2ª classe id., nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto 23 maggio 1875:

Tugianni dott. Francesco, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi, promosso contabile nell'Amministrazione stessa.

Errata corrige — Nelle disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, pubblicate nel numero 135 della *Gazzetta*, fu per errore stampato Cianciulli Gaetano, ufficiale d'*ordinanza*, invece di ufficiale d'ordine, ecc.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 6 maggio 1875:

San Martino di Chiesa Nuova cav. Cesare, maggiore nell'arma d'artiglieria, è trasferto coll'attuale suo grado ed anzianità nell'arma del genio.

In udienza del 7 maggio 1875:

Guglielmetto Gioacchino, sottotenente nella milizia mobile del genio militare, cessa di appartenere alla milizia stessa ed è inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva.

In udienza del 9 maggio 1875:

Accatino Francesco, Chiodarelli Girolamo, De Angelis Domenico, Ferrari Ettore, Giustiniani Paolo, Ludovichetti Ettore, Passerini Giuseppe, Persiani Alessandro, Scalzi Vincenzo, Silvestri Antonio, Tanzini Emilio, volontari di un anno nell'esercito permanente, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio.

In udienza delli 23 maggio 1875:

Vandoni Antonio, capitano nell'8° reggimento d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Timpano Alfonso, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 26 aprile 1875:

Besana Carlo, pretore del mandamento di Leonessa, tramutato al mandamento di Cittaducale;

Cavarocchi Michele, id. di Cerchiara, id. di Leonessa;

Brizzi Raffaele, id. di Amatrice, id. di Portoferraio;

Caffo Valentino, già pretore del mandamento di Dego, collocato in aspettativa per motivi di salute, nuovamente confermato in aspettativa in seguito a sua istanza per gli stessi motivi di salute fino a tutto il 15 luglio 1875;

Petessi Celso, nominato pretore del mandamento di Amatrice;

Ravani Giuseppe, pretore del mandamento di Gattinara, tramutato al mandamento di Biella;

Belasio Pietro, id. di Bossolasco, id. di Gattinara;

Giletti Pietro, id. di San Germano Vercellese, id. di Strambino;

Garelli Nicolò, nominato pretore del mandamento di Mongrando;

Fietta Giovanni, pretore del mandamento di San Giorgio Canavese, tramutato al mandamento di Rivarolo Canavese;

Ranzoni Erminio, nominato pretore del mandamento di San Giorgio Canavese;

Vigorelli Daniele, pretore del mandamento di Cavaglià, tramutato al mandamento di Santhià;

Orsi Francesco, id. di Scopa, id. di Cavaglià;

Buzzacarini Vinceslao, id. di Salussola, id. di Scopa;

Racca Vittorio, id. di Almese, id. di Moncesiglio;

Nassi Vincenzo, id. di Varazze, id. del Sestiere Molo in Genova;

Balestreri Angelo, id. di Staglieno, id. del Sestiere Maddalena della suddetta città;

Varvaro Eugenio, id. di Modica, id. di Favara;

Inghilleri Rosario, id. di Mezzojuso, id. di Modica;

Darco Michele, nominato vicepretore nel mandamento di Lucera;

Mostarda Camillo, vicepretore del mandamento di Orvieto, nominato pretore del mandamento di Ficulle;

Oppizzio Vincenzo, pretore del mandamento di Narni, tramutato al mandamento di Sassoferrato;

Consoni Francesco, id. di Magliano Sabino, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Narni;

Bellini Biagio, id. di Pennabilli, tramutato al mandamento di Arcevia;

Duodo Giulio, id. di Caldarola, id. di Macerata Feltria;

Malagoli Eugenio, id. di Macerata Feltria, id. di Caldarola;

Businelli Alessandro, vicepretore del mandamento di Maniago, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Magliano Sabino;

Palermo Gaetano, id. di Paco, dispensato da ulteriore servizio;

Casalini Giuseppe, id. di Biccari, id. in seguito a sua domanda.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi agrari regionali. Circoscrizione VI, composta delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Sondrio. Commissione ordinatrice del Concorso del 1876 in Reggio Emilia.

Jacini cav. Stefano, senatore del Regno, presidente, nominato dal Ministero;

Bonzanini ing. Emanuele, presidente della Società agraria di Lombardia, id.;

Caselli ing. Romualdo, nominato dalla provincia di Reggio;

Fornaciari avv. Giuseppe, deputato al Parlamento, nominato dal Ministero;

Maramotti cav. ing. Francesco, nominato dalla prov. di Reggio;

Nobili cav. Carlo, direttore del deposito cavalli stalloni in Reggio Emilia, nominato dal comune di Reggio;

Terracchini cav. avv. Enrico, presidente del Consiglio amministrativo dello stabilimento zootecnico e presidente del Comizio agrario di Reggio Emilia, nominato dal Ministero.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.

Pel venturo anno scolastico è vacante in questa R. Scuola un posto gratuito da conferirsi ad uno studente delle provincie venete.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno presso le prefetture di Udine, Venezia e Verona, ove saranno ammessi tutti gli aspiranti provenienti dalle provincie venete, e per quelli delle provincie lombarde presso questa R. Scuola, via S. Francesca Romana fuori porta Venezia, n. 69, alle ore 8 antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di agosto, giusta le norme indicate dal capo 5 del regolamento annesso al R. decreto 7 scorso marzo.

Art. 37. Gli aspiranti al corso di veterinaria debbono sostenere un esame di ammissione.

A coloro che nel detto esame danno migliori prove di capacità saranno conferiti i posti gratuiti.

Art. 38. Per essere ammesso all'esame l'aspirante deve presentare:

1° La fede di nascita, da cui risulti avere compiuta l'età di sedici anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superato l'esame di promozione dal 2° al 3° anno del corso liceale; ovvero quello di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Art. 39. Gli aspiranti debbono nella loro domanda di ammissione all'esame dichiarare se intendono concorrere ai posti gratuiti, ovvero se intendono di essere ammessi semplicemente al corso.

Art. 40. Sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che hanno conseguito la licenza liceale, oppure quella di una sezione degli Istituti tecnici. Dovranno tuttavia presentarsi all'esame qualora intendano concorrere ai posti gratuiti.

Art. 41. Gli esami di ammissione si danno nelle scuole innanzi una Commissione nominata dal direttore. Per condizioni particolari di luogo si può concedere che gli esami si facciano nei capoluoghi delle provincie innanzi una Commissione nominata dal prefetto. I candidati che si presentano agli esami nel capoluogo della provincia non possono aspirare ai posti gratuiti.

Art. 42. Nel mese di agosto di ogni anno nel giorno stabilito dal direttore si aprono i detti esami nei luoghi indicati.

Parimente nel mese di agosto di ciascun anno si pubblica nel Giornale Ufficiale del Regno il numero dei posti gratuiti che saranno vacanti al fine dell'anno susseguente.

Vacando qualche posto gratuito nel corso dell'anno, ne è tosto dato avviso nel modo sopraindicato, e si apre il concorso pel medesimo nel prossimo mese di agosto.

Art. 43. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano soltanto di essere ammessi agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al direttore o al prefetto della provincia, almeno quindici giorni prima che comincino gli esami, la dimanda corredata dalle attestazioni di cui all'art. 38.

Se le carte sopraddette sono presentate al prefetto, debbono dallo stesso trasmettersi al direttore, accompagnate da un elenco descrittivo, per gli opportuni provvedimenti.

Art. 44. L'esame di ammissione è orale e scritto. Le materie dell'esame sono la lingua e letteratura italiana, l'algebra elementare, la geometria e la fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame. Per la prova scritta sono concesse quattro ore di tempo; la prova orale durerà un'ora.

Art. 45. Il tema per il componimento italiano si trasmetterà dal direttore in piego sigillato al presidente della Commissione esaminatrice, dal quale sarà aperto all'ora in cui deve cominciare l'esperimento, nella sala dove si radunano gli aspiranti, alla vista dei medesimi, e presente uno fra i professori esaminatori. Il presidente prima di aprire il piego fa conoscere la integrità del sigillo, e ciò è menzionato nel processo verbale dell'esame.

Art. 46. Durante la prova scritta gli aspiranti sono sorvegliati da un esaminatore designato dal presidente della Commissione. Gli aspiranti non possono abboccarsi con chicchessia, nè avere altro libro che il vocabolario italiano, nè uscire dalla sala, se non dopo avere consegnato la composizione al professore assistente. Il presidente della Commissione dà inoltre quelle disposizioni che crede opportune.

Art. 47. Trascorso il tempo fissato nell'art. 44, il professore assistente riceve le composizioni firmate dagli aspiranti, e vi appone il proprio nome.

Art. 48. Il presidente della Commissione quindi le sigilla alla presenza dell'assistente e degli aspiranti in un plico che conserva presso di sè.

Art. 49. L'esame orale ha luogo a breve intervallo dopo l'esperimento scritto. Esso si dà presente tutta la Commissione esaminatrice. Si riconoscono i sigilli apposti al plico delle composizioni, e quindi gli aspiranti, uno per volta, previa lettura di quelle, vengono interrogati dagli esaminatori designati dal presidente.

Art. 50. Finito l'esame, il presidente pone a voti l'idoneità di ogni concorrente. Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti; e s'intenderà idoneo chi otterrà non meno di sei decimi.

Nessun concorrente potrà essere proposto al Ministero per la pensione, se non ha ottenuto almeno otto decimi dei suffragi. Compiuti tutti gli esami, sarà steso un verbale nel quale, oltre il risultamento dello scrutinio, si nota il parere ragionato della Commissione esaminatrice intorno l'abilità relativa dei concorrenti ricavata dalla composizione, e principalmente dall'esame orale.

I verbali di cui all'articolo precedente, e le composizioni degli aspiranti si trasmettono dal presidente della Commissione al direttore, il quale darà comunicazione al Ministero dei risultati degli esami.

Art. 51. Le disposizioni dei precedenti articoli devono essere eseguite quando anche vi sia un solo concorrente.

Art. 52. Il Ministero dà contezza ai direttori delle proprie deliberazioni, perchè ne avvisino gli aspiranti o direttamente, o per

mezzo dei prefetti, e possano poi iscriverli nel novero degli studenti.

Art. 53. Resterà interamente a cura degli aspiranti di ritirare dal direttore della scuola, cui vogliono appartenere, il certificato che li ammette studenti.

Art. 54. Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria, coloro che superarono gli esami di ammissione, ovvero sono muniti di un certificato di licenza liceale o di Istituto tecnico, devono presentarsi dal 20 ottobre al 6 di novembre alla segreteria della scuola, a cui vogliono essere ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Milano, 19 maggio 1875.

Pel Direttore
Il Professore anziano: Dr Lorenzo Corvini.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, e del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del dì 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche normali e magistrali si terranno in quest'anno nelle città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame, la loro domanda corredata da documenti comprovanti:

1° D'aver compiuto 20 anni;

2° D'aver conseguito la patente di ragioniere oppure insegnato computisteria per due anni in iscuole pubbliche o per quattro anni in iscuole private;

3° D'aver tenuta buona condotta morale;

4° D'esser atto fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Roma, lì 10 giugno 1875.

Per il Ministro: Betti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Punta Rossa e Key West (Florida) è interrotto. In seguito a ciò i telegrammi per Key West, l'Avana ed oltre spedisconsi con battelli speciali pel tratto interrotto colla sopratassa di lire 15 65.

Firenze, 10 giugno 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1a pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, n. 510314 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 115014 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di Dignolo Giuseppe fu Paolo, domiciliato in Pallanza, con annotazione di usufrutto a favore di Maria e Lucia Dignolo, venne così intestata ed annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Dignola Giuseppe fu Paolo, ecc., ed annotarsi d'usufrutto a favore di Maria e Lucia Dignola, il primo vero proprietario, e le seconde usufruttuarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 8 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1a pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 79718 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 150, al nome di Gandioli Teresa fu Bortolo, moglie di Barucco Giosuè, ambidue in stato d'interdetto legale, rappresentata quella per l'oggetto dal protutore Venturini Francesco, domiciliato in Brescia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gandioli Teresa fu Giuseppe Vincenzo, moglie di Barucco Giosuè, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 8 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 21 del R. decreto regolamentario 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato num. 8231, emesso da questa Amministrazione il 27 settembre 1870, portante l'annualità di lira una, inscritto a favore della Chiesa Pievania di San Lorenzo di Montefiesole in comunità di Pontassieve per affrancazione di parte di annuo canone di livello gravante un podere denominato Lecco, come da contratto 3 settembre 1863, rogito Golini.

Firenze, 5 giugno 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 3 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento degli ordini di pagamento sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i precedenti titoli.

Ordini di pagamento numeri 7445/3227 e 18705/9572, emessi da questa Amministrazione il 31 marzo e 30 settembre 1870, per la somma di centesimi 45 ciascuno, in soddisfazione delle rate semestrali, scaduto sulla annualità di lire 1 a favore della Chiesa Pievania di S. Lorenzo a Montefiesole, comunità di Pontassieve.

Firenze, 5 giugno 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 150 fatto da Marietti Leopoldo di Chiusi all'oggetto che li Marietti Andrea e Giuseppe possano essere ammessi al godimento della libertà provvvisoria, come risulta dalla polizza n. 13508, emessa da questa Amministrazione il 10 luglio 1869.

Firenze, 7 giugno 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIFFIDAZIONE

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, avendo, a sensi della legge 19 giugno 1873, num. 1402, preso oggi stesso possesso dei beni dei

Preti della Società delle Missioni o Pallottini, e dei

Cisterciensi della Trappa dei Ss. Vincenzo ed Anastasio alle Tre Fontane,

avverte tutti coloro che possono avervi interesse che, dal giorno d'oggi, cessa ogni ingerenza delle case suddette nell'Amministrazione tanto attiva che passiva dei loro patrimoni e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e per quelli posti fuori, senza il consenso dei ricevitori del Registro e Demanio dei rispettivi distretti.

L'ufficio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto nel vicolo degli Incurabili, num. 6.

Roma, 11 giugno 1875.

Per la Giunta
Il Segretario Capo: MASOTTI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1875-76 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone quattro posti semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che siano per intraprendere o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al R. commissario per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fatebenefratelli, n. 11):

1° La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2° La fede legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri Convitti nazionali, devono essere in età non maggiore di anni dodici;

3° Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana costituzione fisica;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede: e specialmente se e quale de' fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 10, 11 e 12 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 31 maggio 1875.

Per il Consiglio di vigilanza
Il R. Commissario: G. CARCANO.

REGIA ACCADEMIA CENTRALE
DELLE BELLE ARTI DELL'EMILIA IN BOLOGNA

Avviso.

A termini dell'articolo 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Accademia una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 5 al 9 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Accademia almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1° Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4° Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con Regio decreto 9 luglio 1869:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Accademia una tassa di lire 25; e

superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lire 1 da munirne la patente.

Bologna, li 24 maggio 1875.

Il Direttore supplente PROTCHE. *Il Segretario* PANZACCHI.

GIUNTA DRAMMATICA GOVERNATIVA.

Avviso.

Essendo pervenute a questa Giunta per parte degli autori drammatici alcune osservazioni circa la interpretazione dell'articolo 4 del programma del concorso governativo di Firenze, ci affrettiamo a dichiarare che quell'articolo non obbliga menomamente chi vuol concorrere ai premi ad invitare la Giunta alla prima rappresentazione del lavoro presentato. Essa può esser chiamata anche nelle successive, purchè ne riceva l'invito per mezzo del presidente tre giorni prima come prescrive l'art. 6 del mentovato programma.

Firenze, 1° maggio 1875.

Il Segretario: G. E. SALTINI.

Il Presidente: E. FRULLANI.

PROGRAMMA *per il concorso drammatico di Firenze dell'anno* 1875 *al premio governativo di drammatica.*

Art. 1. È aperto per l'anno 1875 il concorso a due premi governativi di drammatica, uno di lire it. 2000 e l'altro di lire it. 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1874, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1875.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Santo Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi e dentro 10 giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1874.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI. *Il Presidente* EMILIO FRULLANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ad onta della vivace opposizione fatta dal signor Gladstone al progetto di ammortamento del debito, il cancelliere dello scacchiere ha riportata una vittoria nella seduta dell'8 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra. Il progetto è passato in deliberazione speciale e gli emendamenti del signor Gladstone sono stati respinti con una assai notevole maggioranza a favore del governo.

Lo stesso giorno 8 fu dalla Camera dei deputati di Prussia votato definitivamente il progetto di legge relativo alla riorganizzazione provinciale, in uno al compromesso destinato a renderlo accettabile alla Camera dei signori. Il progetto fu adottato con 213 voti contro 143.

La *Gazzetta della Germania del Nord* in un suo articolo di fondo smentisce la versione divulgata dalla stampa ultramontana secondo cui l'imperatore Guglielmo avrebbe dichiarato al ministro Falk che egli non voleva altre leggi clerico-politiche e che non darebbe più l'autorizzazione di presentare leggi di questo genere.

Il foglio ufficiale conviene che nelle regioni governative si prova una certa ripugnanza a nuove misure di questo genere e che l'imperatore è soddisfatto di udire che le leggi attuali sono sufficienti; ma assicura nel tempo stesso che il governo che ha intrapresa la lotta coll'ultramontanismo al solo scopo di avere la pace, non renderà mai le armi, e che nel campo clericale si è in grande illusione se vi si crede che il governo retrocederà davanti al compimento di un dovere che esso non saprebbe negligere senza abdicare.

La *Gazzetta della Croce* dà alcune informazioni circa la soppressione dell'ufficio della stampa al ministero degli affari esteri dell'impero.

Questa soppressione annunziata con tanto rumore si limita, secondo il foglio feudale, alla proibizione fatta agli impiegati incaricati degli uffici della stampa al dipartimento degli affari esteri di continuare le loro relazioni intime e molteplici con letterati e corrispondenti di giornali d'ogni colore, dei quali si servivano per dare l'intonazione alla pubblica opinione, senza avere sul loro conto un bastevole controllo.

Ma questi impiegati, sempre secondo la *Gazzetta della Croce*, rimangono incaricati di indirizzare a taluni giornali delle comunicazioni semi-ufficiali " come può argomentarsi dalle ultime note pubblicate dalla *Gazzetta della Germania del Nord* ".

Benchè le elezioni generali d'Ungheria non debbano aver luogo che il mese prossimo, pure la campagna elettorale è cominciata dappertutto.

Il fatto più chiaro che emana finora da questo movimento è la poca consistenza della fusione compiutasi or sono alcuni mesi fra il centro sinistro ed i deakisti, fusione che ebbe per conseguenza l'avvenimento del ministero Wenkheim-Tisza.

In un gran numero di circoscrizioni le due frazioni fuse presentano candidati distinti. I deakisti che avevano la maggioranza nell'antica Camera, vogliono conservare questo vantaggio e rifiutano di cedere i loro seggi a candidati del centro sinistro. Questo dal canto suo desidera di avere nel nuovo Parlamento un numero di deputati almeno eguale a quello dei deputati deakisti.

Il signor Koloman Tisza spiega molto zelo per moderare i suoi amici affine che l'alleanza delle due frazioni non sia compromessa.

È infatti assai probabile, secondo il *Nord*, che una rottura della fusione sarebbe in questo momento più perniciosa al centro sinistro che ai deakisti, e non è con vantaggio del partito del signor Koloman Tisza che terminerebbero le complicazioni parlamentari e ministeriali che ne deriverebbero.

Il *Journal Officiel* ci è giunto coll'annunzio della rivista militare che sarà passata domani (13) dal maresciallo Mac-Mahon sulla spianata delle corse a Longchamps. Gli applicati militari esteri vi saranno ammessi in uniforme.

Il *Moniteur Universel* dopo avere scritto che la truppa che sarà passata in rivista ammonterà a 25 mila uomini e non a 60 mila come taluno asserì, aggiunge che la cosa non avrà alcun carattere politico e che essa è semplicemente la ripetizione di quel che s'è fatto ogni anno dal 1871 in poi.

Nella sua seduta dell'8 l'Assemblea di Versaglia ha continuata la discussione del progetto sull'insegnamento superiore.

Soggetto principale di esame furono i due ultimi paragrafi dell'articolo 2. L'Assemblea ha riconosciuto in principio, non solamente la libertà delle associazioni formate per scopo di insegnamento superiore, ma anche la libertà dei " corsi isolati ", cioè il diritto dell individuo di fare dei corsi.

La destra ed anche una parte del cento destro erano sulle prime mal disposti a riconoscere il diritto individuale per timore che questo diritto, ove non sia convenientemente regolato, possa servire di pretesto ad eludere le prescrizioni della legge sulle pubbliche riunioni.

Il governo chiese delle garanzie e la Commissione e la Camera consentirono ad inscrivere nel progetto che i corsi isolati la cui pubblicità non sia ristretta agli uditori regolarmente inscritti sieno soggetti alle disposizioni della legge sulle pubbliche riunioni.

Il signor Pasquale Duprat, a nome dei principii di assoluta libertà, combattè questa clausola e propose che la si escludesse; ma in seguito di una lunga risposta datagli dal relatore, signor Laboulaye, la sua proposta fu respinta e gli ultimi paragrafi dell'articolo 2 modificati di concerto fra il ministero e la Commissione furono approvati con 423 voti contro 226.

Un altro emendamento presentato dal signor de Pressensé fu pure respinto. Egli avrebbe voluto stabilire che le riunioni, corsi o conferenze aventi per oggetto di trattare materie religiose fossero esenti dalle prescrizioni della legge sulle riunioni pubbliche. I signori d'Haussonville e Fournier fecero notare che un tale emendamento si riferiva piuttosto al progetto di legge sulle riunioni religiose che a quello sull'insegnamento superiore.

L'emendamento fu respinto con 389 voti contro 224. Ed il complesso dell'articolo 2 venne approvato con 403 voti contro 240.

La Commissione dei Trenta condusse a termine, nella sua seduta dell'8, l'esame del progetto senatoriale nominando relatore pel medesimo il signor Christophle.

Il 9 corrente il Consiglio federale svizzero ha cominciata la discussione del progetto di legge sulla emissione e sul rimborso dei biglietti di Banca ed ha avuta notizia che il governo di Berna invierà alle Camere un ricorso contro il decreto del 31 maggio del Consiglio federale concernente il ritiro del decreto d'espulsione dei preti del Giura.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11. — Nella scorsa notte partì da Palermo la R. pirocorvetta *Archimede*.

Berlino, 11. — La Camera dei signori approvò definitivamente il progetto di legge modificato dalla Camera dei deputati relativo all'amministrazione dei beni delle chiese cattoliche.

Aden, 10. — Ieri sono arrivati i postali italiani *Persia* e *Batavia*, proseguendo oggi il primo per Bombay e l'altro per Napoli.

New-York, 10. — È giunto il vapore *Georgia*, della Compagnia transatlantica. Esso salvò cinque marinai appartenenti al vapore *Vickbourg*, che si recava da Quebec a Liverpool. Due altre scialuppe con 40 persone trovansi ancora in mare. Credesi che il capitano e 40 altre persone siano periti col vapore.

Palermo, 11. — Ebbe luogo un conflitto fra i militi a cavallo di Termini ed una banda di 11 briganti, che si crede fossero guidati da Pasquale Capraro. Sono morti il milite Todaro ed il brigante Di Stefano.

Versailles, 11. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Il ministro della marina legge la relazione del governatore del Senegal sui pretesi abusi già accennati da Lafon, deputato della sinistra. L'inchiesta ufficiale constata che gli ufficiali fecero il loro dovere, reprimendo severamente l'insurrezione degli indigeni.

Savary presenta la relazione sull'elezione del Nièvre.

La discussione avrà luogo dopo che saranno stampati i documenti.

Londra, 11. — *Camera dei comuni.* — Cross, ministro dell'interno, rispondendo a Whalley, disse di ignorare che molti gesuiti espulsi dagli altri paesi sieno venuti in Inghilterra per farvi un centro di propaganda e per ridurre l'Inghilterra sotto la dominazione del Papa. Soggiunse che se tale è il loro scopo, potrebbero risparmiarsi la pena, perchè probabilmente non vi riuscirebbero.

NOTIZIE DIVERSE

Archeologia. — La *Lombardia* dell'8 corrente scrive che, nel pomeriggio di giovedì scorso, essendosi manifestati i segni di una sottomurazione nello scavo del colle pei lavori ferroviari sotto S. Carpoforo a Camerlata, la Commissione archeologica di Como ne fece subito eseguire lo sterro; e si rinvenne un grandioso sepolcreto di famiglia romano, contenente intatte varie tombe. Una di queste fu aperta con molto stento, perchè chiusa da valida armatura in piombo; e presentò un'intera collezione di vasi funebri.

Là vicino si trovò pure nei passati giorni una colonna milliaria con doppia iscrizione e dedica a due imperatori; ed altre tombe, tali da far ricordare la via Appia.

Ferrovia del Gottardo. — Tempo fa venne annunciato essere intenzione della Direzione del Gottardo di por mano sollecitamente ai lavori delle linee di approccio al tunnel del Gottardo. Come principio d'esecuzione, la *Nuova Gazzetta di Zurigo* annuncia che ad Altorfo venne organizzata una sezione d'ingegneri per la ferrovia del Gottardo, composta di venti ingegneri e geometri. Questa sezione è posta sotto la direzione del signor ingegnere di sezione Perges, finora direttore dei lavori di una ferrovia in Austria, e che fu già ingegnere di sezione presso la costruzione della ferrovia di raccordamento ungaro-galliziana.

I fallimenti a Berna. — Dal *Journal de Genève* del 4 si

annunzia che il signor Chatelenat, capo dell'ufficio di statistica del cantone di Berna, elaborò testè un'accurata statistica dei falliti, specialmente dal punto di vista dell'esercizio dei diritti politici.

Dalle ricerche fatte dal signor Chatelenat resulta che, al principio del 1875, il numero dei falliti ammontava a 24,204; ma, siccome 5623 furono riabilitati nei decorsi cinque mesi, quel totale trovasi ridotto a 18,581 soltanto.

Secondo un calcolo approssimativo, fatto sugli anni 1870-1874, su cento falliti 84 furono cittadini bernesi e svizzeri, e gli stranieri e le donne costituivano il 16 per cento rimanente.

Ammettendo l'esattezza di quel calcolo è evidente che, dei 18 mila 581 falliti che vi sono ancora, 15,725 potrebbero esercitare i loro diritti politici; nè lo è meno che la legge bernese, la quale priva i falliti del diritto di votare, colpisce proporzionalmente una classe numerosissima di cittadini.

La perforatrice Turettini. — In questi ultimi giorni, scrive la *Gazzetta Ticinese* di Lugano, si fecero a Göschenen degli esperimenti con una perforatrice ideata da Turretini, la quale in cinque minuti fece un buco di 60 centimetri, il che finora non si ottenne da alcun altro sistema di macchine. Si prevede però che nell'interno del tunnel i risultati dati da questa macchina saranno minori. Si crede in ogni caso che abbia a riuscire migliore di quelle che attualmente si adoperano pei lavori di traforo.

Locomotiva articolata Hermann. — Il *Moniteur des travaux publics* di Parigi scrive:

Nell'ultima adunanza dell'Accademia delle scienze, il sig. Tresca ha richiamato l'attenzione di quell'assemblea sopra una curiosa locomotiva esperimentata alla ferrovia dell'Est. Un modello funziona coll'aria compressa nella sala *des Pas Perdus.*

Questa locomotiva non ha ruote; essa ha delle gambe.

Essa non gira, ma cammina, corre, galoppa. Immaginatevi una locomotiva ordinaria, dei fusti diritti, terminati da larghi panconi circolari.

Tre gambe in avanti, tre gambe in addietro. I cilindri motori in luogo di fare girare le ruote fanno alzare e abbassare quei grandi pedali.

I pedali laterali si sollevano in modo da correre al trotto, quelli del mezzo a galoppo. Tutto questo sistema funziona come un cavallo a tre gambe, con andamento regolare. Nulla di più meraviglioso. Si direbbe che un animale fosse nascosto nella macchina e del quale solamente fossero visibili le gambe.

Perchè questa nuova disposizione? Per ridurre i punti morti delle locomotive attuali e aumentare l'aderenza. Con questa macchina con carico si possono salire pendenze di 10 centimetri per metro.

La locomotiva provata sulla ferrovia dell'Est pesa 10 tonnellate e fa 7 o 8 chilometri all'ora. Si potrà arrivare fino a 20 chilometri.

Questo sistema sarà solamente applicabile in casi particolari: ferrovia di montagna, ferrovie d'interesse locale.

Questa locomotiva è stata inventata da un costruttore ben conosciuto, il signor Fortin Hermann. Il modello che ha funzionato all'Accademia ha salito una pendenza del 25 per cento con una singolare energia.

Una festa letteraria — La *Rigasche Zeitung* annunzia che in quest'anno il giubileo centenario del Ginnasio di Mittau sarà solennizzato con una rappresentazione dell'*Antigone* di Sofocle, che verrà eseguita nell'originale greco da una trentina di alunni delle classi superiori in un anfiteatro alla greca, che si sta appositamente costruendo sulla piazza di ginnastica del Ginnasio.

Gli ufficiali dell'esercito francese. — L'*Avenir militaire* spigola le seguenti notizie dall'Annuario militare francese per il 1875:

Attualmente in Francia vi sono:

4 marescialli di Francia; 20 generali di divisione mantenuti senza limite di età nella 1ª sezione; 97 generali di divisione e 190 generali di brigata compresi nella 1ª sezione; e 69 generali di divisione e 176 generali di brigata collocati nella 2ª sezione;

Fra i quattro marescialli di Francia, il maresciallo di Mac-Mahon, duca di Magenta, è presidente della repubblica: il maresciallo Canrobert è presidente della Commissione di classificazione dei candidati ai diversi gradi d'ufficiali di fanteria; i marescialli Baraguey d'Hilliers e Lebœuf sono senza impiego.

La legge da farsi sui marescialli e sulle condizioni delle loro nomine è stata riservata coll'art. 8 della legge del 13 marzo.

Fra i 20 generali di divisione mantenuti senza limite di età nella 1ª sezione, 14 sono disponibili.

Si trovano 16 disponibili sui 97 generali di divisione della 1ª sezione e 17 sui 190 generali di brigata della sezione stessa.

Non conviene dimenticare che, in seguito alla nuova legge, il quadro degli uni e degli altri deve essere rispettivamente portato a 100 e a 200.

Tutti i generali di divisione mantenuti nella 1ª sezione senza limiti di età sono di nomina anteriore al 15 luglio 1870.

28 generali di divisione della 1ª sezione e 30 generali di brigata, ecc., erano provvisti del loro grado prima dell'ultima guerra.

Il corpo di stato maggiore comprende 586 ufficiali. Si distinguono per grado, aggiungendovi fra parentesi la data di nomina del più anziano:

35 colonnelli (12 agosto 1866); 42 tenenti colonnelli (1° agosto 1867); 128 capi squadrone (2 febbraio 1860); 148 capitani di 1ª classe (24 dicembre 1858); 132 capitani di 2ª classe (25 aprile 1870); 51 tenenti (31 dicembre 1873); 50 sottotenenti (1° ottobre 1873).

Incendio. — Al *Journal Officiel* scrivono che, nella notte del 30 maggio decorso, a Berre, dipartimento delle Bocche del Rodano, una grandiosa fabbrica di olii e saponi fu distrutta da un incendio.

Vittime della folgore. — Da Morlanne (Bassi Pirenei) scrivono al *Journal Officiel*, che l'ultima domenica di maggio, nel mentre che il curato stava celebrando la messa, un fulmine cadde sopra uno dei campanili, e penetrato in chiesa uccise un corista e una giovinetta, atterrò il curato sui gradini dell'altare, e fece gravi ustioni a parecchie giovinette che stavano aspettando di essere comunicate. Il panico che invase tutti i fedeli fu tale e tanto che, affollandosi alla porta della chiesa per uscire all'aperto, molti di essi riportarono ferite e contusioni.

Il collo di una giapponese. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 30 maggio scrivono da Tokei:

Fra le curiosità giapponesi, voglio segnalarvi questa, che io credo porti la palma su tutti quei meravigliosi, o dirò meglio, schifosi esercizi che sanno fare questi abitanti dell'Impero del sole nascente, e di cui siamo tante volte gratificati in Europa. Non bastano gli uomini che ingoiano uova intere, o spade roventi; ora si annuncia che a *Yonokiso-modie* si fa vedere una donna che ha la singolare proprietà di allungarsi il collo di 12 pollici!

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Adunanza del 30 aprile.

Il socio corrispondente Bottini legge una sua comunicazione sulla estirpazione totale della laringe umana con esito felice.

Se di alcune grandi operazioni, osserva l'autore, siamo debitori al caso od al corso naturale di alcune gravi malattie, la chirurgia moderna non si limita più a tali confini, ma impaziente di novelle conquiste, le raggiunge nel campo delle indagini sperimentali.

Alle vive sezioni devonsi alcune delle importanti conquiste della chirurgia operativa, l'estirpazione del rene, la trasfusione diretta del sangue, l'estirpazione della laringe.

Fa in breve la storia di questa ardita operazione, della quale dimostrò per il primo sugli animali la possibilità il giovane chirurgo Czermy nel 1870; il Billroth la praticò la prima volta e con successo sull'uomo nell'anno 1873, la eseguì la seconda volta nel novembre dello scorso anno. La medesima venne pure eseguita da Heine di Praga e dallo Schmidt di Francoforte sul Meno, per cui questa sarebbe la quinta operazione di estirpazione della laringe e la prima eseguita in Italia, per quanto consti all'autore.

Riferisce minutamente la storia remota e prossima della malattia, accenna ai diversi soccorsi terapeutici apprestati all'infermo da distinti chirurghi per sollevarlo dalla minacciante asfissia, da tumore sviluppatosi nel cavo della laringe; la cauterizzazione col nitrato d'argento, coll'acido nitrico; descrive il risultato della ispezione laringonopica fatta in compagnia dell'egregio dottore Perassi nell'ospedale di Intra, che loro fece diagnosticare il neoplasma della laringe un sarcoma, contro il quale venne tentato col collega Perassi il cauterio galvanico mediante l'apparato di Pischel e con cauterio fatto costrurre appositamente.

Riusciti vani tutti questi mezzi, e la malattia continuando a progredire, si decise il Bottini di ricorrere alla estirpazione totale della laringe, che praticò all'ospedale di Novara addì 6 febbraio dell'anno corrente; descrive diligentemente ogni più minuta circostanza dell'operazione, le complicazioni che si presentarono, le difficoltà che si ebbero a superare; presenta l'operato all'esame dei soci e degli altri medici e studenti presenti alla seduta. L'ammalato ha tuttora la cannula nella trachea e trovasi in buone condizioni. Accompagna la sua memoria colla presentazione del pezzo patologico esportato, e con alcuni disegni delle preparazioni microscopiche.

La maggior difficoltà ed i più formidabili perigli, osserva il Bottini, derivano dalla emorragia; collo scopo di semplificare il processo e renderlo meno pericoloso istituì delle esperienze in proposito sugli animali per iscoprire, isolare ed esportare colle minori difficoltà possibili la laringe. Praticò alcune estirpazioni di laringe sopra animali alla presenza di molti distinti colleghi accorsi per assistere alle esperienze.

Riferisce il risultato delle sue ricerche presentando una laringe esportata colla galvano-caustica, col qual metodo si ovvia al grave inconveniente della emorragia; presenta inoltre alcuni *bistouri* galvanici a proporzione graduata da lui ideati e fatti costrurre appositamente.

Il presidente professore Bruno rivolge al socio Bottini parole di congratulazione per l'ardua operazione eseguita con sì felice risultato.

Il Segretario Generale: G. Gibello.

BORSA DI LONDRA — 11 *giugno*.

	10 da	10 a	11 da	11 a
Consolidato inglese	93 —	— —	93 1[1	— —
Rendita italiana	72 1[8	— —	72 3[8	— —
Turco	43 1[2	43 5[8	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	18 5[8	18 3[4	19 —	19 1[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3[8	— —	77 3[8	— —

BORSA DI BERLINO — 11 *giugno*.

	10	11
Austriache	506 50	508 —
Lombarde	191 50	195 50
Mobiliare	417 50	419 —
Rendita italiana	72 40	72 25
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 11 *giugno*.

	10	11
Mobiliare	231 25	232 —
Lombarde	104 50	107 —
Banca Anglo-Austriaca	127 90	128 30
Austriache	279 50	281 —
Banca Nazionale	965 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Argento	102 40	102 40
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 65	111 60
Rendita austriaca	74 50	74 60
Rendita austriaca in carta	70 15	70 20
Union-Bank	105 60	106 25

BORSA DI PARIGI — 11 *giugno*.

	10	11
Rendita francese 3 0[0	65 05	64 95
Id. id. 5 0[0	103 52	103 57
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 75	73 20
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	236 —	240 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	215 —
Ferrovie Romane	68 —	68 75
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	244 —	243 —
Obbligazioni Romane	213 —	214 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 31	25 27
Cambio sull' Italia	5 7[8	5 3[4
Consolidati inglesi	93 1[16	93 3[16

BORSA DI FIRENZE — 11 *giugno*.

	10		11	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 90	nominale	75 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 34	contanti	21 34	contanti
Londra 3 mesi	26 63	»	26 62	»
Francia, a vista	106 45	»	106 40	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	852 —	»	852 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1995 —	»	1994 —	»
Ferrovie Meridionali	343 —	nominale	343 —	»
Obbligazioni Meridionali	224	»	224 —	nominale
Banca Toscana	1220 —	»	1220 —	»
Credito Mobiliare	789	nominale	789 —	»

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 giugno 1875 (ore 16 25).

Mare agitato e scirocco fresco a Piombino, mezzogiorno forte a Po di Primaro. Scirocco fresco a Rimini e a Urbino. Calma quasi perfetta in tutto il resto d'Italia. Cielo sereno tranne sul mare toscano e sul golfo di Napoli dove è nuvoloso o nebbioso. Barometro leggermente oscillante. Temperatura generalmente abbassata in Inghilterra e in Turchia. È probabile qualche aumento d'intensità nei venti. Tempo generalmente bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 giugno 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	765,3	764,9	764,3	764,4
Termomet. esterno (centigrado)	21,0	28,2	27,0	22,0
Umidità relativa	73	38	56	85
Umidità assoluta	13,53	10,71	14,81	16,57
Anemoscopio	N. 0	SO. 4	S. 13	S. 6
Stato del cielo	bello assai	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,3 C. = 22,6 R. \| Minimo = 16,7 C. = 13,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 75	75 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	75 55	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1485
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	486 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 60	105 40	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 67	26 62	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 35
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 78 05 cont.; 78 10 fine.

Rothschild 75 52 1/2.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni \| Il Sindaco: A. Pieri.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore UNDICI ant. del giorno VENTOTTO del mese di giugno 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 15 e 28 maggio 1875.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio, posto in via degl'Incurabili, nº 5 B, piano 3º.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiene, in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al nº 8 della stessa via degli Incurabili, 1º piano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte
			ENTI CONSERVATI.		
18	158	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Tenutella di Mazzalupo situata fuori la Porta Angelica, alla distanza di circa chilometri undici, descritta in catasto (Mappa 128 dell'Agro Romano) ai numeri 154 al 177, della complessiva superficie di tavole censuali 1274 52, pari ad ettari 127, are 45 e centiare 20; con un estimo di scudi 15,075 28, pari a lire 81,029 63. Confina con le tenute di Mazzalupetto e di Luchina di Ludovisi-Boncompagni duchessa Maria in Massimo, di Porcareccia dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, e di Santo Nicola della primogenitura Aldobrandini, goduta da Borghese principe D. Camillo, salvi, ecc. È affittata, insieme all'altra tenutella di Palmarola (Lotto 157), a Pisoni Antonio, a tutto settembre 1878, per istrumento in atti Pomponi 18 aprile 1866, e per la complessiva corrisposta di lire 22,843 75; e secondo le notizie date dal Capitolo proprietario, le tasse provinciali e comunali sono a carico dell'affittuario.	166,000 »	16,600 »
			ENTI SOPPRESSI.		
	181	Monastero di Santa Pudenziana	Casa, con piccolo sito scoperto, di *Piani*: Terreno, Primo, Secondo *Vani*: 4, 6, 6 e superiore loggia, posta in Roma in via delle Quattro Fontane, civici numeri 79 e 79-A, e compresa nei numeri 975 e 976 della mappa del rione I Monti per una superficie calcolata nella mappa medesima di metri quadrati 380, pari ad are 3 e centiare 80. Confina davanti colla via suddetta, da un lato col fabbricato del Monastero, di dietro col cortile riservato allo stesso Monastero, e dall'altro lato con la porzione dell'orto costituente il lotto n. 183. È affittata, insieme alla maggior parte dell'orto ed a cinque locali sotterranei (l'uno e gli altri esclusi da questo lotto) a due diversi inquilini per un novennio scadibile li 31 marzo e 30 aprile 1882, come da locazioni del 29 marzo e 29 aprile 1873 ostensibili negli uffici della Giunta liquidatrice a chiunque voglia esaminarle per giudicare della loro validità o meno: la quota proporzionale della rendita, o corrisposta d'affitto, è di annue lire 1700. Negli uffici anzidetti sono pur visibili la pianta perimetrale della casa e del sito scoperto, ed il relativo capitolato speciale in addizione a quello a stampa.	26,000 »	2,600 »
	182	Idem	Porzione di orto, ossia area fabbricabile, posto in Roma sull'angolo delle due vie delle Quattro Fontane e di Santa Pudenziana, con ingresso al civico numero 160 di quest'ultima via, distinto in catasto al n. 976 1/2 della mappa del rione I Monti, e limitato nell'unito tipo dalle lettere A, B, C, D, A. La sua superficie è di metri 27 25 per metri 26 50, pari a metri quadrati 722 — settecento ventidue. È affittato per proroga verbale, a tutto agosto prossimo futuro e per uso di munizione di arte muraria, a Rossolini Domenico che corrisponde l'annualità di lire 200 — duecento. Per due lati fa fronte colle vie suddette, e confina per gli altri due lati con la residuale parte dell'orto medesimo costituente i lotti n. 183 e 184. La vendita è subordinata a delle condizioni espresse in un capitolato speciale ostensibile con gli altri documenti negli uffici della Giunta liquidatrice.	36,300 »	3,630 »

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte
18	183	Monastero di Santa Pudenziana	Porzione di orto, ossia area fabbricabile, posto in Roma in via delle Quattro Fontane, distinto in catasto al n. 476 parte, della mappa Rione I Monti, e limitato nell'unito tipo dalle lettere B, C, E, F, G, H, I, K, B. La sua superficie è di metri 27 per metri 22 75, più metri 14 25 per metri 13 75, pari a metri quadrati 810 — ottocento dieci. Confina con la via suddetta, con altre porzioni dell'orto medesimo (Lotti 181, 182 e 184), con la proprietà riservata alla Giunta liquidatrice, e col muro del giardinetto del Monastero. È affittato, insieme ad altra parte dell'orto medesimo (Lotto 184) ed al piano terreno e secondo piano della casa contigua (Lotto 181), a Savo Zagari sino al 31 marzo 1882 per la locazione privata del 29 marzo 1873, ostensibile negli uffici della Giunta a chiunque voglia esaminarla per giudicare della sua validità o meno: quota di corrisposta proporzionale a questo lotto annue lire 200 — duecento. La vendita è subordinata a delle condizioni espresse in un capitolato speciale ostensibile come sopra insieme agli altri documenti.	32,400 »	3,240 »
	184	Idem	Porzione di orto, ossia area fabbricabile, posto in Roma in via di Santa Pudenziana, civico numero 159, distinto in catasto al numero 476/2ª porzione, della mappa del rione I Monti, e limitato nell'unito tipo dalle lettere D, C, E, F, L, M, D. La sua superficie è di metri 40 40 per metri 14 20, pari a metri quadrati 574 — cinquecento settantaquattro. Confina con la via suddetta, con le altre porzioni dell'orto medesimo (Lotti 182 e 183) e con la proprietà riservata alla Giunta liquidatrice. È affittato, insieme ad altra parte dell'orto medesimo (Lotto 183) ed al piano terreno e secondo piano della contigua casa (Lotto 181) a Savo Zagari fino al 31 marzo 1882 per la locazione privata del 29 marzo 1873, ostensibile negli uffici della Giunta a chiunque voglia esaminarne della sua validità o meno: quota di corrisposta proporzionale a questo lotto annue lire 150 — centocinquanta. La vendita è subordinata a delle condizioni espresse in un capitolato speciale ostensibile come sopra insieme agli altri documenti.	20,100 »	2,010 »

NB. I fondi si vendono nel modo e misura onde si usano dagli attuali affittuari. Le scorte o attrezzi che si trovassero nei fondi saranno valutate a parte nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 9 giugno 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

2834

N. 156. P. G. (2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata Vigevano-Milano

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la **undicesima** estrazione a sorte semestrale per la designazione della Serie da ammortizzarsi, delle obbligazioni stesse, in conformità del detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di sabato 19 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n. 31, alle ore 1 pomeridiana.

Le obbligazioni appartenenti alla Serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 luglio p. v., presso la locale Banca Popolare, via S. Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure nel locale medesimo all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate fin d'ora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime estinte.

Milano dall'Ufficio della Società, il 5 giugno 1875.

2828 La Presidenza.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA POPOLARE DI AVELLINO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che un'assemblea generale straordinaria avrà luogo in Avellino nel giorno di domenica 27 giugno 1875, nella Sede della Società, Corso Vittorio Emanuele, numero 47.

A termini degli articoli 55 e 56 degli statuti sociali hanno diritto d'intervenirvi quegli azionisti che possessori almeno di 5 azioni ne abbiano fatto il deposito nella Cassa della Banca tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il 24 di giugno suddetto.

Ordine del giorno:

1° Approvazione delle spese d'impianto e di arredamento della Banca.

2° Formazione del bilancio del 1875.

3° Nomina di tre consiglieri ordinari e due supplenti e del direttore con fissarsi il di costui stipendio.

4° Approvazione degli stipendi agl'impiegati e fissare il valore dei gettoni di presenza.

5° Giorno in cui dovrà cominciare l'esercizio della Società. 2719

(1ª *pubblicazione*) 2912

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA

FIRENZE, *via de' Servi, n. 2bis.*

A tenore dell'art. 37 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, in seguito a domanda fatta da vari azionisti al Consiglio d'Amministrazione, per il 28 giugno a ore 12 meridiane in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Per la detta adunanza è all'**ordine del giorno:**

1° Sulla domanda degli azionisti:

Proposta di scioglimento della Società e relative deliberazioni — Nomina dei liquidatori;

2° Per deliberazione del Consiglio subordinatamente all'approvazione della proposta di scioglimento:

Determinazione delle istruzioni e prescrizioni da darsi e dei poteri da conferirsi ai liquidatori.

Firenze, 9 giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
UBALDINO PERUZZI.

Estratto dello Statuto:

Art. 33. — L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti possessori di cinquanta azioni almeno o dei relativi certificati provvisori.

Esse dovranno essere depositate otto giorni prima della riunione dell'assemblea generale nell'ufficio della Società, ritirandone il biglietto d'ammissione, nel quale sarà indicato il numero delle azioni depositate e dei relativi voti.

Art. 34. — L'azionista avrà facoltà di farsi rappresentare da altro azionista e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 a. m. del giorno 19 del corrente giugno sarà pubblicamente eseguita in una delle sale della Direzione di questa Compagnia, posta in via dei Prefetti, n. 17, l'estrazione a sorte di novantacinque cartelle di obbligazioni della Serie B, che a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle obbligazioni stesse sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo luglio.

Roma, 11 giugno 1875.

2901 **LA DIREZIONE.**

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO

PER LE STRADE GARGANICHE

Deputazione Provinciale

Avviso d'Asta

per la costruzione della strada consortile obbligatoria Peschici-Fidizzola.

Alle ore 12 merid. del giorno di domenica 27 giugno 1875, nel palazzo di prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà all'incanto a partito segreto per la impresa di costruzione del tronco stradale Peschici-Fidizzola, sulla linea Peschici-Vieste, della lunghezza di metri 8096 64, il cui importo è calcolato in L. 141,487 22, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto sui relativi prezzi maggior ribasso, superando il ribasso minimo stabilito previamente dal signor prefetto presidente la Deputazione provinciale in ischeda suggellata da aprirsi dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

L'opera di cui trattasi deve completarsi nel termine di tre anni.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, o dall'ingegnere Francesco Danise, autore del progetto, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. L'autorità che presiede all'asta, esaminati questi certificati, farà pubblicare due ore prima dell'incanto nell'anticamera della sala in cui avrà luogo l'adunanza i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terrà l'incanto la somma corrispondente al cinque per cento sul valore dell'estimo dell'opera in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto, e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale consterà d'una somma eguale al decimo della stima del lavoro appaltato.

Il termine per il ricevimento delle offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, che scadrà alle ore 12 meridiane del 12 luglio 1875.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi, ed il progetto d'arte coi relativi allegati sono visibili nell'uffizio del Consorzio.

Le spese per stipula di contratto, tassa di registro ed altro cederanno a carico del deliberatario.

Foggia, 12 giugno 1875.

Visto — *Il Prefetto*: A. SERPIERI.

2826 *Il Segretario dell'Amministrazione*: RAFFAELE BEATI.

AVVISO.

Il sottoscritto esattore del comune di Roma fa noto che a ore 9 ant. del dì 2 luglio 1875 (e occorrendo un 2° o 3° esperimento dei dì 9 luglio e 16 luglio) avrà luogo la vendita coatta a subasta, davanti il pretore del V mandamento di Roma (ex-convento di S. Egidio in Trastevere), degli appresso descritti immobili di proprietà del signor Berretta Ezechiele fu Francesco debitore d'imposte:

1. Casa in via della Fontanella, n. 21 e via di Porta Leone, n. 24 e 25, confinanti Cartoni fidecommisso, via di Porta Leone, via della Fontanella, descritta al catasto al R. XII, n. 135, con reddito di L. 1260; si espone in vendita per L. 12,285. — 2. Fienile al vicolo dei Fienili, n. 31, confinanti De Rossi Angelo Antonio, Berretta Ezechiele e via de' Fienili, descritto al catasto al R. XIII, n. 157 1/2 1, reddito L. 193 50; si espone in vendita per L. 1880 63.

Per dire all'asta occorre il previo deposito presso il cancelliere della pretura del danaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo minimo fissato per ciascun immobile. Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Roma, 12 giugno 1875.

2913 *L'Esattore*: RAFFAELE CANDI.

ESTRATTO DI DECRETO
per tramutamento di rendita.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo decreto 28 maggio 1875 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita 5 0/0 al portatore la cartella n. 42, rendita lire 300, intestata a Molinari Giuseppe, e ciò sull'istanza degli eredi di lui assegnatari della medesima Molinari Carlo, Giovanni, Lodovico, Camillo, Rosa ed Emilia, residenti il primo in Parma, la Rosa in Podenzano e gli altri in San Giorgio Piacentino.

Piacenza, 30 maggio 1875.

2702 EMILIO ZANCANI.

NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 3 febbraio 1875, in camera di consiglio, dietro domanda di Vincenzo Prata, ordinò che la Intendenza delle Finanze di Napoli tramutato avesse a favore del detto Prata l'annua rendita perpetua in lire 18 44, inscritta al n° 205, in testa alle signore Maria Rosaria e Luigia Ciminelli col godimento dal 1° gennaio 1865, come dal certificato del 21 gennaio 1870 emesso a di costoro favore, rilasciando a pro di esso Prata consimile certificato in luogo del medesimo. 2421

N° 48.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 28,782 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 maggio p. p., pello

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale di 1ª categoria da Bosa ad Orosei, scorrente in provincia di Sassari, compreso fra il Rio Ordari ed Orosei, escluse le traverse di Silanus, Nuoro ed Orosei, della lunghezza di metri 84,659,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 3 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 27,343 47, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 dicembre 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 24 febbraio ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione decorre dal 1° aprile p. p. e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 3000.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 giugno 1875.

Per detto Ministero

2907 A. VERARDI Caposezione.

N. 3210.

MUNICIPIO DI VITERBO

Vendita di taglio e diradi di macchie cedue di castagno.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 28 del corrente mese alle ore 11 a. m. avrà luogo nella residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, il primo esperimento di asta pubblica per la vendita degli appresso notati taglio e diradi di macchie cedue di castagno, di proprietà dell'ospedale comunale e situate nel territorio del comune, in cinque distinti lotti, sulla base dei prezzi rispettivamente notati:

1° Lotto — Taglio netto della macchia denominata Valle Scaglia, L. 97,600 12.
2° Lotto — Dirado della macchia Valle del Capitano, L. 613.
3° Lotto — Dirado della macchia Castori, L. 626.
4° Lotto — Dirado della macchia Fornacetto, L. 613 37.
5° Lotto — Dirado della macchia S. Maria Nuova, L. 621 51.

L'aggiudicazione verrà fatta nelle forme legali all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine ed a favore del migliore oblatore in aumento a ciascuno dei prezzi suddetti.

I pagamenti dei definitivi prezzi di aggiudicazione dovranno essere effettuati in tre rate eguali, la prima all'atto della stipolazione del contratto, la seconda entro il successivo febbraio, e la terza nell'aprile susseguente.

I concorrenti all'asta dovranno depositare, a garanzia delle offerte e delle spese, la somma di L. 6000 pel 1° lotto e di L. 60 per ciascuno degli altri quattro.

Il termine utile per la presentazione dei partiti di miglioramento dei prezzi di aggiudicazione, in ragione non minore di un ventesimo, è fissato in quindici giorni, i quali scadranno alle ore 11 a. m. del giorno 13 luglio.

Il capitolato è depositato ed ostensibile tanto nella segreteria comunale quanto nella computisteria dell'Ospedale.

Viterbo, 8 giugno 1875.

Il Sindaco: G. LOMELLINI D'ARAGONA.

2889 *Il Segretario Comunale*: AVV. G. ODDI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Larino con decreto dei 25 gennaio 1875 ha autorizzato Maria Giuseppa Aloia di Colletorto a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico le lire mille come dalla polizza num. 1084, depositata per cauzione della surrogazione ordinaria contratta da Avacone Alessandro fu Domenico, surrogato nel 67° reggimento fanteria, ascritto al num. 3984 di matricola, fruttante l'interesse di lire 40, di cui la detta Aloia ne è erede ed attualmente tutrice dei figli minori, ed ha ordinato che svincolata e consegnata alla medesima detta somma venga data a mutuo al signor Angelo di Rocco anche di Colletorto.

Larino, . . maggio 1875.

2657 Avv. Adelelmo Romano.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, con suo decreto 8 maggio 1875, dichiarò che il certificato nominativo intestato a Razzetti Giuseppa, vedova, nata Bonsignore del fu Carlo, in data 11 marzo 1863, numeri 462189 in rosso e 66889 in nero, della rendita di lire 200, consolidato italiano 5 per cento, spetta agli infranominati come unici eredi e rappresentanti della titolare, residenti in Torino, cioè:

Per cinque settimi, e così per un settimo caduno, alli Olimpia vedova Rosso, Pietro, Maurizio, capitano Gerolamo ed Ernesto fratelli e sorella Razzetti fu Giuseppe di lei figli.

Per un settimo alli Olimpia, Agostino, Maurizio, Pietro e Filomena fratelli e sorella Voila di Stefano.

E per un settimo alli Giuseppe, Raimondo ed Eugenia, fratelli e sorella Doria fu Luigi.

Ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare detta rendita per le quote spettanti alli fratelli e sorella Voila, ed all'Eugenia Doria, ancor minori, in certificati nominativ a loro favore, e per quanto riguarda gli altri coeredi, ad operarne il tramutamento in cartelle al portatore.

Torino, il 19 maggio 1875.

2430 Not. Pietro Vitt. Pavesio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del dì 11 dicembre 1874 il tribunale civile di Campobasso, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizzò la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare libera e denza alcun vincolo, a favore del signor Francesco Margherita di Campobasso, quale erede di Aniello Margherita fu Vincenzo, l'annua rendita di lire ottocentocinquanta, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia e racchiusa nel certificato del 25 settembre 1862, numero 218579 e numero 9044 del registro di posizione, ed a tramutarlo in titoli di rendita al latore.

Campobasso, 26 febbraio 1875.

2459 Raffaele Battista proc.

PUBBLICAZIONE DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Pallanza con decreto 13 maggio 1875 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 50734'446034, in data da Torino 3 settembre 1862, della rendita di L. 90, intestato all'ora fu Grisoni Cristina nata Pastore fu Bernardo, già domiciliata a Pallanza, in cedole al portatore, da rilasciarsi quanto a L. 30 di rendita ad Ambrosini Catterina fu Bartolomeo vedova Grisoni, e quanto a L. 60 pure di rendita ad Amalia moglie di Rossi Carlo, Simone, Pietro, Angela ed Elisabetta fratelli e sorelle Alberganti di Crisoforo, tutti domiciliati in Pallanza, quali eredi mediati della sunnominata Cristina Pastore fu Bernardo.

2456 Avv. A. Piceni.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 12 luglio 1875 avanti il tribunale civile e correzionale di Viterbo si procederà alla vendita dei seguenti fondi a primo ribasso, ad istanza della Banca Romana, a carico di Serafina Mengacci vedova Fontana ed Alberto Tuccimei nei nomi di cui in atti:

1° Lotto. Terreno pascolivo, olivato, nel territorio di Soriano, in vocabolo Le Piage, del periziato valore di lire 1226 60.

2° Lotto. Terreno castagnato in detto territorio, vocabolo Coste della Macchietta, del periziato valore di lire 749 68.

3° Lotto. Terreno pascolivo, castagnato, seminativo, olivato, con casa colonica, posto in detto territorio, vocabolo S. Venanzio o Poggio Leone.

Casa e stalla in Soriano in detta contrada S. Agostino, del periziato valore complessivo di lire 17,244 35.

4° Lotto. Terreno seminativo nudo in detto territorio, vocabolo Valle Lunga o Poro Fajello, del periziato valore di lire 2710 48.

5° Lotto. Terreno seminativo e seminativo con querce, prativo querciato e pascolivo con poche piante di olivi e pochi alberi vitati, con n. 3 casali ed alcune grotte, denominato tenuta di S. Eutizio e posto in detto territorio nei vocaboli S. Eutizio, Valle della Perazza, Pantane, Poggio della Fuglia e Valle Piscina, del periziato valore di lire 33682 83.

6° Lotto. Terreno seminativo, olivato, in detto territorio in vocabolo Battile, del periziato valore di lire 2396 85.

7° Lotto. Terreno seminativo e seminativo querciato, pascolivo, prativo, e seminativo vitato, filonato, con case coloniche, in detto territorio, vocabolo S. Lucia, del periziato valore di lire 92,349 01.

8° Lotto. Terreno seminativo ed acquatile in detto territorio, vocabolo S. Angelo, del periziato valore di lire 94.

9° Lotto. Casa posta in Borgo di Sotto in Soriano, distinta coi numeri civici 89, 90, 92, 93 e 95, del periziato valore di lire 4153 32.

10° Lotto. Stalla, cantina e casa, posta in Soriano in contrada S. Agostino, distinta coi civici numeri 76 e 77, del periziato valore di lire 2316 51.

11° Lotto. Casa con corte posta in Soriano in contrada S. Agostino, distinta coi numeri civici 21, 22-A, del periziato valore di lire 175 83.

12° Lotto. Casa in Soriano in contrada S. Agostino, distinta coi numeri civici 45, 48 e 97, del periziato valore di lire 1665 80.

13° Lotto. Grotta in Soriano, contrada S. Agostino, prossima alla porta Castagnara, distinta col numero civico 113, del periziato valore di lire 59 12.

14° Lotto. Grotta diruta in Soriano, contrada S. Agostino, segnata in mappa col n. 1445, del periziato valore di lire 232 22.

15° Lotto. Casa ed orto in Soriano, in contrada S. Agostino, distinta coi numeri civici 59 e 10, del periziato valore di lire 17,722 15.

2894 Carlo Borgassi proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale di Monza con decreto 13 maggio 1875, num. 54, in revoca del decreto 20 febbraio p. p., num. 23, dichiarò competere ai minori Amalia, Luigi, Giovanni ed Ester Feretti fu Giovanni di Monza e nella ragione di un quarto per ciascheduno, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico e senza responsabilità di questa a stralciare da detto certificato lire 135 di rendita in titoli al portatore, ed a trasferire le rimanenti lire 240 di rendita in quattro certificati nominativi della rendita di lire 60 caduno, in modo che ognuno dei minorenni venga intestato per l'esclusiva proprietà di uno dei quattro certificati suddetti.

2420 Avv. Giuseppe Canesi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 26 aprile 1875 dichiarò spettare alli Giuseppina Rinaldi, Luigi, Giovanni e Matilde madre e figli Concone, la prima del fu Luigi, domiciliati in Torino, quali eredi dell'avv. Francesco Concone, loro rispettivo marito e padre, li seguenti tre certificati di rendita del consolidato italiano 5 per 100 a quest'ultimo intestati, cioè uno portante i numeri 134612 e 529912, della rendita di lire 5, in data 9 giugno 1869; altro in data 30 settembre 1862, numeri 4949700 e 445000, della rendita di lire 265, ed altro di lire 25 di rendita, numeri 49701 e 445001, in data 30 settembre 1862, cioè per un quarto alla madre Giuseppina Rinaldi in usufrutto ed il rimanente ai di lei figli sunnominati per un terzo caduno ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in favore delli stessi madre e figli Concone ed in detta conformità i suddescritti certificati.

Torino, il 19 maggio 1875.

2429 Not. Pietro Vitt. Pavesio.

AVVISO.

Davanti la Corte della cancelleria Cookson contro la Compagnia denominata *The Monte Albo Mining Company Limited* 1875 - c. 110.

Considerando che nel decreto datato li 24 aprile 1875 dopo dichiarazioni fatte rispetto ai diritti dei richiedente e di tutti gli altri detentori delle mille obbligazioni del valore di 25 lire sterline ognuna, emanato dalla Compagnia Difendente in virtù degli articoli di associazione e rispetto alla deliberazione presa nell'adunanza generale straordinaria della Compagnia, che ebbe luogo nel dì 21 luglio 1871, è ordinato che ricerca sia fatta per sapere quali siano i detentori delle dette obbligazioni, e quale sia la somma a loro dovuta rispettivamente tanto per il capitale che per l'interesse riguardo alle obbligazioni in possesso di ognuno di loro.

Ora in conformità al detto decreto tutte le persone che pretendono di essere detentori delle dette obbligazioni devono per mezzo del loro legale presentarsi al giorno 30 luglio 1875, o avanti, onde provare i loro diritti negli uffici del vicecancelliere sir Richard Malins, situati al num. 3 Stone Buildings, Lincolns' Inn Middlesex, o in mancanza di questo saranno perentoriamente esclusi dal benefizio del detto decreto. Il giorno di giovedì del 5 agosto 1875, alle ore dodici dell'orologio, a mezzogiorno, viene fissato per udire e giudicare le domande nei detti uffici.

Londra, questo dì 31 maggio 1875.

Alfred Rawlinson
primo impiegato.

Antony Pulbrook
28 Threadneedle Street
2896 legale del richiedente.

Bando a settimo ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giuseppe Guerrini, banchiere, domiciliato in Roma, e rappresentato dal procuratore signor Camillo Gavini, presso il quale ha eletto domicilio, il giorno tredici luglio 1875, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita del sottodescritto fondo in danno dei signori Conti Giuseppe e Clemente Calcagni, domiciliati in Roma, sforniti di procuratore.

Descrizione del fondo.

Casamento situato nella città di Albano, circondario di Roma, situato in piazza S. Rocco, ossia via del Corso, ai civici numeri 23 al 36, descritto ed apprezzato dal perito giudiziale lire 59,250, con le condizioni prescritte nel capitolato del bando ribassato di dieci decimi consecutivi, cioè sulla cifra di lire 20,659 22.

Roma, il dieci giugno 1875.

Pietro Reggiani usciere del
2903 trib. civ. e corr. di Roma.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 28 aprile 1875 del R. tribunale civile e correzionale di Milano, questo ha dichiarato spettare i due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestati Brianza Luigi fu Antonio di Milano, interdetto rappresentato dal curatore Rolandi Alessandro fu Luigi di Milano, uno datato 15 marzo 1862, numero 1780-118380, registro posizione 2011, della rendita di lire 880; l'altro 5 ottobre 1862, n. 15997-132597, registro posizione 13280, della rendita di lire 10, ai coeredi del fu Luigi Brianza, e cioè: per 56/168 a Maria Brianza maritata Guffanti; per 14/168 ciascuno a Giacomo, Giuseppe, Rosa ed Appollonia Bernacchi; per 14/168 ciascuno a Pietro ed Angela Sacchi maritata Guffanti; per 7/168 ciascuno ad Erminia e Clodomira Sacchi minori fu Biagio; per 2/168 ciascuno a Giovanni e Luigi Sacchi fu Angelo e ai minori Emilio, Filippo, Egidio, Alessandro e Maria Sacchi; il tutto autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare i suddescritti certificati in cartelle al portatore da rilasciarsi ai detti coeredi.

Bussi vicepresidente.
Bernardi vicecancelliere.
2646 Lovati avv. Francesco.

DIFFIDAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Si previene il pubblico che essendo state smarrite due cambiali di lire 297 e di lire 644, tratte da Giuseppe Appelius di Livorno sopra Giovanni Gandolfi di Arezzo, si sono fatti i passi opportuni perchè restino di nessun valore.

Li 10 giugno 1875.

2877 Augusto Sartori incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del dì 11 dicembre ultimo il tribunale civile di Campobasso, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizzò la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare libero e senza alcun vincolo a favore della signora Emilia De Vita fu Luigi di Montagano, quale erede del defunto di lei zio Giovanni Recchia, le seguenti somme:

1° L'annua rendita di lire centonovantacinque, racchiusa nel certificato del sedici aprile milleottocentosessantaquattro, num. 274466, e numero 30292 del registro di posizione.

2° L'annua rendita di lire quarantacinque, racchiusa nel certificato del 9 aprile 1865, numero 290652 e numero 24346 del registro di posizione.

Per copia conforme

2460 Raffaele Battista proc.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

A richiesta della Direzione Centrale del Lotto e nell'interesse delle Finanze dello Stato,

Io sottoscritto usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho sott'oggi notificato ai signori Della Valle Giuseppe, già ricevitore al Banco di Lotto n. 11 in Torino, e Della Valle Carlo suo fideiussore, entrambi d'ignota residenza, domicilio e dimora, la decisione resa dalla R. Corte de' conti, sez. III, il 3 dicembre 1874, spedita in forma esecutiva il 17 successivo, colla quale, condannato il Della Valle Giuseppe al pagamento di lire 6829 84 per la sua gestione dal 1° gennaio al 1° giugno 1872, agl'interessi e spese, venne autorizzato il Ministero delle Finanze, Direzione del Lotto, a far procedere alla vendita della relativa cauzione nel certificato 17 aprile 1869, n. 133020, dell'annua rendita 5 0[0 di lire 500, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno.

Roma, giugno 1875.

2881 Enrico Mastrelli usciere.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Maggio 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
Cassa e riserva				L. 88,960,664 92
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 45,229,851 38		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 521,994 95		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 547,883 21	„	„ 76,565,913 54
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 30,266,184 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 31,886,525 91
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,911,583 60	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	„ 8,184,579 56
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 272,995 96	
Crediti				„ 25,432,281 34
Sofferenze				„ 3,477,168 39
Depositi				„ 9,623,814 05
Partite varie				„ 12,015,146 49
	Totale			L. 256,146,094 20
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,829,018 35
	Totale generale			L. 257,975,112 55

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	„ 1,809,163 78
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 109,342,033 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 79,454,404 92
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,559,596 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,623,814 05
Partite varie	„ 11,669,408 66
Totale	L. 255,310,657 76
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,664,454 79
Totale generale	L. 257,975,112 55

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,511,904 50
Bronzo	„ 23,775 42
Biglietti consorziali	„ 64,861,497 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,563,428 „
Totale	L. 88,960,664 92

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	6
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	1, 6
Sui conti correnti passivi	„	1, 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di maggio 1875.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	290,537	L. 14,526,850 „
da L. 100	311,816	L. 31,181,600 „
da L. 200	„	„
da L. 500	31,096	L. 15,548,000 „
da L. 1000	8,077	L. 8,077,000 „
Totale		L. 69,333,450 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 109,342,033 00 è di uno a 2 24

Il rapporto fra la riserva L. 86,397,236 92 e la circolazione L. 109,342,033 00 e gli altri debiti a vista „ 79,454,404 92 — L. 188,796,437 92 è di uno a 2 18

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

2904

ESTRATTO

dagli atti che si conservano nella cancelleria del tribunale civile di Palermo.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o agli ufficiali cui spetta, di trasferire in testa del signor Catalano Francesco Paolo fu Gioachino, domiciliato in Palermo, la sola proprietà delle seguenti rendite che trovansi intestate al signor Catalano Gaetano fu Gioachino, domiciliato in Palermo, cioè:

1° Rendita di lire quattrocentocinquantacinque annuali, giusta il certificato rilasciato dall'abolita Direzione di Palermo il 5 maggio 1862, di numero 5174, al numero di posizione 1806, vincolato l'usufrutto a favore della signora Catalano Maria fu Gioachino durante la di lei vita.

2° Rendita di lire quattrocentocinquantacinque annuali, giusta il certificato rilasciato come sopra di n. 5175, al numero di posizione 1806, vincolato l'usufrutto a favore di Catalano Antonio fu Gioachino.

3° Rendita di lire cinque annuali, giusta il certificato rilasciato dall'abolita Direzione di Palermo il 27 giugno 1862 di n. 9800, al numero di posizione 2651, vincolato l'usufrutto a favore di Catalano Antonia fu Gioachino.

4° E rendita di lire cinque annuali, giusta il certificato rilasciato come sopra di n. 9801, al numero di posizione 2654, vincolato l'usufrutto a favore della signora Catalano Maria fu Gioachino.

E ciò senza arrecare alcun'altra variazione alle medesime rendite.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano, e Gabriele Varese giudici.

Oggi in Palermo il dì 18 settembre 1874 — Placido Civiletti - Giovanni Calcagni vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme

2696 Camillo Orlando proc. legale.

BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Serafino Copelli possidente, domiciliato a Frascati ed elettivamente in Roma presso il procuratore signor Felice Giammarioli, dal quale viene rappresentato,

Si fa noto a chiunque possa averne interesse, che avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, nella udienza del giorno 13 luglio prossimo, si procederà alla vendita giudiziale forzata, sul prezzo offerto dal creditore in lire 281 40 dell'infrascritto fondo in danno di Maria ed Anna Ricci, assistita costei dal marito signor Biagio Valletta, debitori, domiciliati in Monteporzio.

Descrizione del fondo.

Utile dominio di un terreno vignato, alborato, posto nel tenimento di Monteporzio in vocabolo Mordone o Fossaccio, segnato in mappa n. 382, della superficie di tavole 3 52, confinante Carlotta Claudio, Margherita Lazzarini, stradello di Castel Vecchio e vicolo divisorio degli eredi Fiorelli. Vi gravita un canone a favore del principe Borghese.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

Roma, questo dì 10 giugno 1875.

Pietro Reggiani usciere del trib. civ. e corr. di Roma.

2895

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 2651 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 31 maggio e n. 135 dell'11 giugno 1875, dove leggesi che l'adunanza generale sarà tenuta *il giorno due agosto prossimo*, leggasi invece: **il giorno due luglio prossimo.**

CAMERANO NATALE, gerente.
ROMA Tip. Eredi Botta.